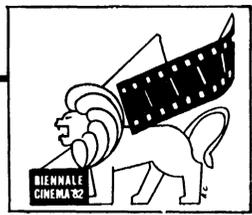


# Biennale Cinema '82

### Venne il '68 e la parola d'ordine fu: «Tutti a Venezia!» Cesare Zavattini e Ugo Gregoretti ricostruiscono quanto accadde nell'anno della contestazione, un episodio che lasciò a lungo il segno sulla rassegna



Una manifestazione a Venezia nel 1968. Si riconoscono, Pier Paolo Pasolini e Cesare Zavattini

**«TUTTI a Venezia!»: la parola d'ordine — nessuno l'aveva espletamente — fu il grido delle università più o meno occupate, circolando vorticosamente prima dell'interruzione estiva. Un mese più tardi, poco dopo ferragosto, il Movimento Studentesco si ritrovò dinanzi alle transenne che sbarravano l'accesso al Palazzo del cinema, al Lido.**

# Fermate Venezia voglio scendere

**Non si trattava di un'improvvisazione: erano maturate e norme speranze, in parte lecite e in parte rivelatesi poi utopistiche, giacché non abbiamo avuto la schiena abbastanza forte per reggerle.**

## Inventare e sperimentare ecco che cosa ci hanno insegnato le «Giornate»

**SU TUTTO** quello che è stato il movimento riformatore nel campo della cultura ed in particolare in quello delle istituzioni culturali pubbliche — e anche della Biennale di Venezia — vengono dette oggi tante sciocchezze. La gamma oscilla dalle falsificazioni più banali ed in un certo senso più oneste a quelle più sofisticate che, se riflettono le drammatiche e storiche motivate difficoltà che attraversano oggi le forze e le filosofie del cambiamento, proprio per questo sono anche le più desolanti e più... dolorose.



Un'inquadratura del film di Rosi «Le mani sulla città» che vinse il Leone d'oro nel 1963

## Tre registi, tre premi da Leone

**QUANDO** 50 anni fa, nacque la Mostra di Venezia, noi avevamo la soddisfazione di veder conorgogliato quello che da anni, dai rivisti della fondazione della rivista «Cinematografo», da me diretta, andavamo sostenendo: che il cinema era arte. Quando dico «noi», voglio dire tutto il gruppo di teorici, registi, critici di cinema che si era raccolto intorno alla rivista, la prima nel suo genere in Italia: erano, con me, Massimo Bontempelli, Francesco Pasinetti, Umberto Barbaro, Ferdinando Poggioni, ecc.

**LA MOSTRA** cinematografica di Venezia è stata una geniale intuizione. E, soprattutto, tra le mostre, è stata la prima. Grande festa internazionale e mondiale, ma anche, a modo suo, culturale, promuoveva ufficialmente il cinema al rango di arte.

**La realtà è un'altra e la vicenda della Biennale** in questi ultimi quattordici anni lo dimostra nel modo più limpido. I contenuti della contestazione del '68 — si guardi ai documenti — non negavano né il senso né l'utilità né la funzione dell'istituzione culturale. Già da allora la critica che allora andavano invece nella direzione del suo massimo ampliamento: per quanto concerneva gli spazi, i tempi della sua attività, il suo ruolo internazionale.

**Non fu facile spostare su quegli obiettivi riformatori** una contestazione che nasceva in una temperatura certamente diversa, ma tant'è: quello fu il concretissimo punto di partenza per la riforma della Biennale di Venezia e ne è prova la precipitosa marcia indietro che compì allora il movimento studentesco che non a caso rivendicò, all'ultimo, ogni adesione e ogni partecipazione.

**Da i caratteri particolari di quella contestazione** che potremmo successivamente costruire quel movimento culturale democratico che permea l'attuazione e il successo delle «Giornate del cinema italiano». E poiché fu proprio da quelle «Giornate» che nasce la legge di riforma della Biennale, vale la pena rivedere a quelli che furono i criteri che ci animarono nel costruirle.

**In primo luogo, la città.** Sottrarre al limite dei giardini di Sant'Elena e degli alberghi del Lido le manifestazioni delle arti visive e cinematografiche. Investire invece la vita e i luoghi dell'intera città e i suoi campi, le sue calli, i suoi infiniti luoghi di concentrazione popolare.

**Dopo la guerra, le Mostre** si sono moltiplicate. Divenne difficile trovare per ciascuna uno spazio particolare, che la caratterizzasse. Cannes, abilmente propagandata, si è data una collocazione precisa, direi quasi di mostra-mercato. Venezia, dopo naturali esitazioni, ha puntato verso un indirizzo più propriamente culturale; cercando di evitare, nel contempo, lo scoglio di una mostra esclusiva, per gli «addetti ai lavori». Non è una strada facile.

**Il Festival era un ottimo momento** per il cinema italiano. E noi, come a Venezia, avevamo scelto di fare della Mostra di Venezia un trampolino per il nostro discorso sul cinema. Primo, usare la Mostra per lanciare il nostro grido sul cinema; secondo, contestazione della Mostra in quanto tale, con la questione dello statuto ecc.; infine, pur contestando la Mostra e denunciandone la funzione di paravento sublime per nascondere quella che era la realtà cinematografica italiana, ci rendevamo conto di quanto fosse importante per gli autori mandare i film a Venezia.

**Il Festival era un ottimo momento** per il cinema italiano. E noi, come a Venezia, avevamo scelto di fare della Mostra di Venezia un trampolino per il nostro discorso sul cinema. Primo, usare la Mostra per lanciare il nostro grido sul cinema; secondo, contestazione della Mostra in quanto tale, con la questione dello statuto ecc.; infine, pur contestando la Mostra e denunciandone la funzione di paravento sublime per nascondere quella che era la realtà cinematografica italiana, ci rendevamo conto di quanto fosse importante per gli autori mandare i film a Venezia.

- 1956** Film premiato: LEONI D'ORO e d'argento non assegnati e fra gli altri: L'ORDO DI ATENE (Nikos Kondouros), TORO (Carlos Velo), L'ARPA BIRMANA (Kon Ichikawa)
- 1957** Film premiato: APPARTATO (Svatoplav Ravi) Leone d'oro LE NOTTE BIANCHE (Luchino Visconti) Leone d'argento e fra gli altri: ISOGNI NEL CASSETTO (Renato Castellani), MALVA (Vladimir Braun), UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA (Fred Zinneman)
- 1958** Film premiato: L'UOMO DEL RISCHIO (Hiroshi Inagaki) Leone d'oro GLI AMANTI (Louis Malle) Leone d'argento e fra gli altri: LA RAGAZZA ROSEMARIE (Rolf Thiele), L'OTTAVO GIORNO DELLA SETTIMANA (Alexander Ford), LA SFIDA (Francesco Rosi), IL PICCOLO CAMPO (Anthony Mann), ORCIDIA NERA (Martin Ritt)
- 1959** Film premiato: IL GENERALE DELLA ROVERE (Roberto Rossellini) LA GRANDE GUERRA (Mario Monicelli) Leone d'oro e fra gli altri: IL VOLTO (Ingmar Bergman) Leone d'argento e fra gli altri: A QUALCUNO PIACE CALDO (Billy Wilder), TRENO DI NOTTE (Jerry Kawalerowicz), ANATOMIA DI UN DELITTO (Otto Preminger), GENERE E DIAMANTI (Andrzej Wajda)
- 1960** Film premiato: IL PASSAGGIO DEL REHO (André Cayatte) Leone d'oro ROCCO E I SUOI FRATELLI (Luchino Visconti) Leone d'argento e fra gli altri: EL COCHINITO (Marco Ferreri), OMBRE (John Cassavetes), L'APPARTAMENTO (Bary Wajda), DELFINO (Francesco Maselli), LA LINGUA NOTTE DEL '43 (Ferdinando Vaccini), I CROCIATI (Alexander Ford)
- 1961** Film premiato: L'ANNO SCORSO A MARIENBAD (Alain Resnais) Leone d'oro PACE A CHE ENTRATA (Aleksandr Alov e Vladimir Nemov) Leone d'argento e fra gli altri: NON UCCIDERE (Claude Autant-Lara), BANDITI A OROSOLDO (Vittorio De Seta), IL GURGO UNIVERSALE (Vittorio De Seta), SABATO SERA, DOMENICA MATTINA (Karel Reisz), IL POSTO (Ermanno Olmi), IL CANTINIERE (Luis Buñuel), LA LINGUA NOTTE DEL '43 (Ferdinando Vaccini), LEON MORINI PRETE (Jean-Pierre Melville)
- 1962** Film premiato: CRONACA FAMILIARE (Valerio Zurlini), L'INFANZIA DI IVAN (Ivan Tavtchizian), QUESTA È LA MIA VITA (Jean Luc Godard) Leone d'argento e fra gli altri: SAPORI DI MELE (Tony Richardson), MAMMA ROMA (Pier Paolo Pasolini), LA COMARE SECCA (Bernardo Bertolucci), COLTELLO NELL'ACQUA (Roman Polanski), DAVID E LISA (Frank Perry), IL PRODOTTORE (Orson Welles), EVA (Joseph Losey), LOLTIA (Stanley Kubrick)
- 1963** Film premiato: MANI SULLA CITTÀ (Francesco Rosi) Leone d'oro FUOCO FATUO (Louis Malle), INTRODUZIONE ALLA VITA (Igor Talankin) Premio speciale della giuria e fra gli altri: IL DOLCE MAGGIO (Chris Marker), L'UOMO (Keanu Reeves), IL SERVO (Joseph Losey), HUD E SELVAGGIO (Martin Ritt)
- 1964** Film premiato: DESERTO ROSSO (Michelangelo Antonioni) Leone d'oro IL VANEGGIO SECONDO MATTEO (Pier Paolo Pasolini), AMLETO (Grigori Kozintsev) Premi speciali della giuria e fra gli altri: DONNA SPOSATA (Lionel Linow), PER IL RE E PER LA PATRIA (Joseph Losey), AMARE (Lionel Linow)
- 1965** Film premiato: VAGHE STELLE DELL'ORSA (Luchino Visconti) Leone d'oro SIMON NEL DESERTO (Luis Buñuel), HO VENT'ANNI (Kurtz) Premi speciali della giuria e fra gli altri: UNA VECCHIA SIGNORA INDEGNA (René Allio), GERTRUDE (Caryl Chesson), WICKLEY ONE (Arthur Penn), IL BANDO DELLA MIA LUNA (Luis Buñuel), GLI AMORI DI UNA BIONDA (Miguel Forman), GIULIETTA DEGLI SPIRITI (Federico Fellini), LE VENNE UN UOMO (Ermanno Olmi)
- 1966** Film premiato: LA BATTAGLIA DI ALGERI (Gillo Pontecorvo) Leone d'oro AU HASARD, BALTHAZAR (Robert Bresson), LA RAGAZZA SENZA STORIA (Alexander Kluge) Premi speciali della giuria e fra gli altri: LA CENA IN PASTA (Piero Chiostri), FARENHAIT 451 (François Truffaut), CLU-DE-SAC (Henri-Georges Clouzot), LA PRESA DI POTERE DI LUIGI XIV (Roberto Rossellini), FALSTAFF (Orson Welles), GLI ANELLI SELVAGGI (Roger Gorman)
- 1967** Film premiato: IL GIORNO (Luis Buñuel) Leone d'oro LA CIA È VICINA (Marco Balthasar), LA CREBBE (Lionel Linow) Premi speciali della giuria e fra gli altri: I SOVVERSIVI (Paolo e Vittorio Taviani), MOUCHETTE (Robert Bresson), EDIPPO RE (Pier Paolo Pasolini), LES FEMMES (Karel Reisz), FINE STAGIONE (John Farrow)
- 1968** Film premiato: ARTISTI SOTTO LA TENDA DEL CIRCO: PERPLESSI (Alexander Kluge) Leone d'oro NOSTRA SIGNORA DEI Turchi (Carmelo Bene), LE SCROFATE (Roberto Lopez) Premi speciali della giuria e fra gli altri: FUOCO (Vittorio Gassman), GALLEO (Lionel Linow), TORNARE (Pier Paolo Pasolini), VOLTI (Lionel Linow), RACCONTIAMO BUGIE (Piero Chiostri)
- 1969** Dopo le contestazioni del 1968 la Biennale abolisce i premi. Fra gli altri film presentati: FELLINI SATYRICON (Federico Fellini); GLI EREDITIERI (Carlos Diegues); PORCILE (Pier Paolo Pasolini); SCROCCO D'INVERNO (Miklos Jancsó); SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE (Paolo e Vittorio Taviani); ZONA VETATA (Paol Gabr)
- 1970** Fra gli altri film presentati: IL LEONE DALLE SETTE TESTE (Glauber Rocha); LA STORIA (Bernardo Bertolucci); FILM D'AMORE (István Szabó); UOMINI CONTRO (Francesco Rosi)
- 1971** Fra gli altri film presentati: DO-DE-SIX-OEN (Akira Kurosawa); I DIAVOLI (Kon Russett); F'OWENICA, MALEDETTA DOMENICA (Lionel Linow)
- 1972** Fra gli altri film presentati: DO-DE-SIX-OEN (Akira Kurosawa); CABARET (Bob Fosse); IL CANDIDATO (Michael Ritchie); TOUT VA BIEN (Jean Luc Godard)
- 1974** Fra gli altri film presentati: FASCISTA (Mass Mollati); VERREBAT (Mario Biondi); E CORRIVIO IL VIAGGIO NELLA VERTIGINE (Toni De

versata dal potere contro cui aveva combattuto, era proprio quella del cinema: Zavattini è il simbolo di tutto questo. Dove esiste il letterato puro che abbia dovuto fare le lotte che ha fatto Cesare...

**ZAVATTINI** — No, che abbiamo fatto insieme. Io avevo solo un'insistenza un po' maniacale...

**GREGORETTI** — Ecco dunque che il detonatore studentesco trovò in una notevole parte del gruppo dei cineasti un interlocutore che si ripolitizzò immediatamente, dopo le grandi battaglie e il grande peso culturale e espressivo esercitato negli anni 40 e nei primi 50, in molti autori c'era una voglia, un bisogno di riaffermare quelli che erano stati i valori di partenza del nuovo cinema italiano.

**ZAVATTINI** — E magari anche polemico, ma fino ad un certo punto, che non rovinasse le strutture produttive dominanti... A Venezia ci trovammo a sostenere un peso pubblico molto grosso, cui non eravamo preparati. Ci trovammo di fronte al potere senza mezzi termini. Che cosa volevamo? Eravamo arrivati ad un estremo: interrompere la Biennale, in quanto il festival non era sufficientemente attrezzato per aprire alle forze del cinema.

**ZAVATTINI** — Questa era l'ambiguità della situazione... **GREGORETTI** — Certo. Lo stesso Pasolini, che pure partecipava con noi alla contestazione, non poteva rinunciare a presentare il suo film.

**ZAVATTINI** — Bisogna avere però la spregiudicatezza di dire che quello fu un momento di grande coesione, senza però che il bersaglio fosse chiaro. Era talmente grande che non eravamo all'altezza della situazione, o la eravamo in modo molto discutibile. Mi ricordo che andavamo per le strade a parlare, ma non sapevamo bene neppure cosa dire.

**GREGORETTI** — Forse perché era impossibile fare dei discorsi... Ma quel che mettemmo in moto erano in sé i poteri. Alcune delle nostre epifanie di 14 anni fa sono state assorbite negli anni successivi: la trasformazione dello statuto, che non è più quello fascista di allora, l'apertura alla domanda culturale di massa, ecc. Tutto quel di positivo che c'era prima, c'è ancora oggi, ma senza più burocratismi e verticismi. Alla presidenza della Biennale c'è oggi un intellettuale, uno storico, e non un funzionario del Ministero; alla testa della Mostra c'è un regista, uno storico del cinema, non un burocrate. Non c'è dubbio che con la nostra azione abbiamo contribuito a distruggere e cambiare il vecchio Festival.

**ZAVATTINI** — E tuttavia non può esistere un ottimo Festival. Il Festival è un gioco, una pessima società come quella in cui ci troviamo a vivere... (a cura di Felice Laudadio)

- 1975** Personale di Jean Marie Straub e alcuni seminar.
- 1977** Biennale d'assenza.
- 1979** Fra gli altri film presentati: KOSATSI (Karel Reisz); LA LUNA (Bernardo Bertolucci); IL PRATO (Paolo e Vittorio Taviani); OGGI (Gillo Pontecorvo); OSENI (Marafon); GEORGI (Dimitris); CINEMA (Liana Elvira); SAINT JACK (Walter Hill); IL GIORNO DELLA NOTTE (Philip Kaufman)
- 1980** Film premiato: CITY (Luis Malle); GLORIA (Lionel Cassavetes); ALESSANDRO IL GRANDE (Theodoros Angelopoulos) A questi tre va il Leone d'oro
- 1981** Film premiato: ANNI DI PROMEO (Margherite Von Trotta) Leone d'oro TRICORNI BOLLY BELL? (Emir Kusturica) Leone d'oro SOGNI D'ORO (Nanni Moretti) e NON PORTATE LO SCORPIONE (Lionel Cassavetes) Leone d'oro Spettacolo della giuria ex-aequo